



FOX SEARCHLIGHT PICTURES e BBC FILMS

con

RECORDED PICTURE COMPANY

e

ISLE OF MAN FILM, HANWAY FILMS e PINEWOOD PICTURES

Presentano

Una produzione di JEREMY THOMAS

Un film di RICHARD SHEPARD

JUDE LAW

Dom Hemingway

RICHARD E. GRANT
DEMIAN BICHIR
EMILIA CLARKE
KERRY CONDON
JUMAYN HUNTER
MADALINA GHENEA
NATHAN STEWART-JARRETT

SCRITTO E DIRETTO DARICHARD SHEPARD
PRODOTTO DAJEREMY THOMAS
CO-PRODOTTO DANICK O'HAGAN
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIAGILES NUTTGENS
SCENOGRAFIALAURENCE DORMAN
MONTAGGIODANA CONGDON
MUSICAROLFE KENT
COSTUMIJULIAN DAY
CASTINGNINA GOLD

Durata: 93 minuti

Dom Hemingway

Jude Law interpreta DOM HEMINGWAY, uno scassinatore sbruffone, intelligente, folle, esuberante e rissoso. Dopo dodici anni di prigionia, affiancato dal suo compare Dickie (Richard E. Grant) intende ottenere ciò che gli spetta per aver tenuto la bocca chiusa ed aver protetto il suo boss Mr. Fontaine (Demian Bichir). Scampato miracolosamente alla morte, cerca di contattare sua figlia (Emilia Clarke) di cui da tempo non ha più notizie, ma presto viene nuovamente risucchiato dall'unico mondo che conosce, per regolare il suo ultimo debito.

DOM HEMINGWAY presenta Jude Law (EFFETTI COLLATERALI), Richard E. Grant (THE IRON LADY), Demian Bichir (A BETTER LIFE), Emilia Clarke ("Game of Thrones"), Kerry Condon ("Rome"), Jumayn Hunter (QUARTET), Madalina Ghenea, Nathan Stewart-Jarrett ("Misfits")

Il film è scritto e diretto da Richard Shepard (THE MATADOR), prodotto da Jeremy Thomas (A DANGEROUS METHOD) e coprodotto da Nick O'Hagan. La squadra tecnica comprende il direttore della fotografia Giles Nuttgens (WHAT MAISIE KNEW), lo scenografo Laurence Dorman (ME AND ORSON WELLES) e la montatrice Dana Congdon (RITORNO DAL NULLA). La musica è stata composta da Rolfe Kent (TRA LE NUVOLE) e i costumi sono stati creati da Julian Day (RUSH).

Dom Hemingway

LA PRODUZIONE

***“Ascoltate tutti voi, bastardi, plebei e codardi!
Bambole, riccastri e pedofili! Ascoltate voi pazzi, filistei e omosessuali.
Sono Dom Hemingway! Dom Hemingway!”***

Con una performance aggressiva, nervosa, sopra le righe e originalissima, Jude Law ci introduce al mondo di DOM HEMINGWAY, uno scassinatore londinese, duro e caparbio, un incosciente edonista, un volgare esibizionista che ha l'argento vivo addosso, appena uscito dal carcere dove ha trascorso 12 anni per aver tenuto la bocca chiusa ed aver protetto il suo boss. Dom ora è fuori, senza freni, determinato a farsi dare ciò che gli è dovuto. Quando le cose non vanno come sperava, cerca di ricontattare sua figlia, che non vede da molto tempo, ma sarà presto tentato da ciò che conosce meglio: rapinare, picchiare e sedurre.

Jude Law, nominato due volte all'Oscar® per RITORNO A COLD MOUNTAIN e IL TALENTO DI MR. RIPLEY, si è trasformato completamente per interpretare questo ruolo folle e commovente: in questo film lo vedremo ingrassato, con il naso rotto, grandi basette, i denti rovinati e una brutta cicatrice sotto un occhio pesto. E' difficile credere che dietro l'aspetto scarmigliato si cela lo stesso attore famoso in tutto il mondo per i suoi ruoli romantici.

Law non ha risparmiato nulla all'esagerata autenticità di Dom Hemingway. “E' un personaggio esplosivo, poetico, spaventoso eppure stranamente divertente”, spiega Law. “C'è qualcosa di tutti noi nella sua essenza, una sorta di strana combinazione fra bene e male su larga scala”.

L'energia del personaggio è scaturita dalla mente dello scrittore/regista Richard Shepard, noto per il suo apprezzato MATADOR, vincitore del Golden Globe®, in cui illustra in modo originale e brillante la vicenda di un sicario, con Pierce Brosnan e Greg Kinnear nei ruoli principali.

Ancora una volta Shepard racconta una storia criminale da un punto di vista estremamente originale: quello di un delinquente perseguitato dalla sfortuna, con una natura audace, violenta e vendicativa, che esprime tutti le ambizioni, le incoerenze e l'ansia esistenziale della vita moderna. In una vicenda che si dipana fra il carcere, il sud della Francia e scommesse criminali a rischio della propria mascolinità, Dom viene descritto da Shepard come un estremo paradosso esistenziale. Ma nonostante il caos scellerato che diffonde ovunque vada, il pubblico non fa altro che sperare, malgrado sia improbabile, che prima o poi si ravveda.

Il film è stato portato sul grande schermo dal noto produttore indipendente Jeremy Thomas, che ha letto il copione durante una vacanza natalizia in Australia, se ne è innamorato e al suo ritorno se ne è subito assicurato i diritti. Insieme a Richard Shepard hanno realizzato il film in dodici mesi. Aveva già prodotto due noir originali, ognuno interpretato da personaggi feroci e allo stesso tempo spiritosi: SEXY BEAST di Jonathan Glazer e VENDETTA di Stephen Frears. “Esiste una grande tradizione di thriller intelligenti che non sono propriamente incentrati sui crimini, film raccontati sullo sfondo di un mondo criminale, i cui protagonisti sono personaggi di grande fascino”, spiega Shepard. “Adoro questi film e spero che DOM entri a far parte di questa categoria”.

Thomas ha intuito che DOM HEMINGWAY avrebbe attraversato questo territorio per poi finire sull’orlo di un precipizio. “Si potrebbe facilmente definire DOM HEMINGWAY un film “di genere” che riguarda la storia di un uomo che esce di prigione ma in realtà va ben oltre”, dice il produttore. “Trascende il suo punto di partenza per diventare una storia raccontata in modo diverso dal solito, con un dialogo straordinario ed inedito. E’ un film che coinvolge e intrattiene, in una maniera quasi scioccante. È il genere di storia che mi interessa di più; ho pensato che sarebbe diventata un film fantastico”.

“Anche se Dom ogni tanto è autolesionista, piace al pubblico”, afferma Shepard. “Ha un modo tutto suo di gestire le cose e la maggior parte del tempo si caccia nei guai. È instabile e pericoloso, ma anche simpatico. Questa combinazione crea un film interessante perché la gente lo apprezza e non si sente necessariamente al sicuro con lui. Si ha la sensazione che potrebbe fare qualsiasi cosa: prendere a pugni qualcuno, iniziare a piangere o lanciare invettive. Tutti questi ingredienti infondono energia nel film. Dom è un mascalzone, un farabutto, ma in fondo ha un cuore buono che inizierà a battere di nuovo verso la fine del film”.

CHI È DOM HEMINGWAY?

***“Ho fatto troppo, Dickie. Ho cercato di recuperare troppo tempo perso. Mi sono fottuto.
La mia testa sta per esplodere. Ci saranno pezzi del mio cervello ovunque.
Ti rovinerò la giacca”.***

Dom Hemingway è una contraddizione in termini. Affettuoso e aggressivo, determinato ma pericolosamente squilibrato, è un uomo dagli appetiti voraci, dalle necessità distruttive eppure nasconde un animo buono. La sua bocca può esplodere come una granata, e le sue dita magiche riescono ad introdursi in qualsiasi cassaforte, saccheggiandola; ma ha anche un cuore che cerca di liberarsi da alcuni segreti profondi e incumbenti. Fin dall’inizio i filmmakers erano consapevoli che tutte queste contraddizioni che si complementano, sarebbero state seducenti per un attore pronto a lanciarsi nei territori inesplorati dei più eccentrici comportamenti umani, per raggiungere ciò che Stanley Kubrick una volta definì “lo stato di estasi esilarante”.

Tuttavia non avrebbero mai potuto prevedere che proprio Jude Law, l'attore inglese sempre presente nelle classifiche degli uomini più belli dell'odierno panorama cinematografico, sarebbe stato il protagonista del loro film.

Ma sembra proprio che Dom e Jude fossero destinati l'uno all'altro. All'inizio Dom era solo un barlume della fantasia di Richard Shepard, che iniziava a concepire la scena di un uomo che viene liberato dopo 12 anni carcere per non aver tradito il suo capo ed è già elettrizzato all'idea di godersi fino all'ultimo ciò che quell'uomo gli deve. La scena è diventata l'asciutta e audace apertura del film e pone le basi di tutte le altre vicende del personaggio.

“E' stata una sequenza scioccante e spero divertente. Dopo aver avuto questa idea, ho scritto il resto molto velocemente”, racconta Shepard. “Dom mi piace molto ed ero curioso di seguire la sua storia”.

Una storia che si è riversata sulla pagina in modo naturale. Fino a un certo punto Shepard ha attinto direttamente alla cruda atmosfera dei bassifondi londinesi che fin dal 17° secolo sono teatro di azioni criminali, devianze sessuale e vizi capitali. Ma c'era di più in Dom, una qualità trascendente che lo rende l'emblema di chi non sa tenere a freno la lingua e di chi tende con insolenza a rovinare le cose.

Anche il nome è stato ideato in modo naturale. “Mi piaceva il nome Dom. Mi sembrava interessante”, osserva Shepard. “E il cognome Hemingway allude invece alla mascolinità”.

Ma quale attore sarebbe stato in grado di dar vita al caos maschile che caratterizza questo personaggio? “Mentre ho scritto la storia non ho pensato a Jude”, afferma lo scrittore-regista. “Ma ora dico che se Jude Law non avesse interpretato Dom il film non esisterebbe. Non riesco più ad immaginare nessun altro in quella parte”.

Tutto si è consolidato quando Shepard e Law si sono incontrati in un pub londinese per parlare di Dom e delle sue tante manie, sia quelle simpatiche che quelle inquietanti. “Da quel primo incontro con Jude mi sono reso conto che la sua idea di Dom era esattamente ciò che volevo”, continua Shepard. “E' diventato il mio collaboratore. Era la prima volta che avevo a disposizione un protagonista del suo calibro, disponibile per tutte le audizioni. Si è adoperato affinché riuscissimo ad avere il cast migliore. E poi siamo arrivati ad un punto in cui addirittura eravamo telepatici rispetto a ciò che Dom doveva fare per essere credibile, ed è stata una situazione molto divertente”.

Law si è reso conto che c'era un unico modo per rappresentare Dom Hemingway: doveva essere totalizzante. “Per un attore un personaggio del genere presenta tanti elementi che non ha mai avuto l'occasione di esplorare”, spiega Law. “Ero un po' spaventato all'idea di avventurarmi in questo ruolo ma allo stesso tempo non volevo rinunciare. Una parte profonda di me sapeva che dovevo interpretarlo per forza. Dom è un uomo originale creato da Richard Shepard. Non credo di aver mai interpretato nessun altro personaggio tanto ricco di sfumature e di esasperate vibrazioni”. Law si è talmente invaghito del suo Dom da

decidere di abbandonare il suo personaggio dopo la fine del film con un gesto deciso e plateale. Circondato dai suoi colleghi e dai membri della troupe, ha celebrato il funerale degli indimenticabili denti finti indossati per interpretare Dom. “E’ stato il modo migliore per tappargli per sempre la bocca”, dice Law.

Secondo l’attore, per poter interpretare questo personaggio era importante assumere il suo atteggiamento di indiscussa fierezza ed autostima, una sicurezza in se stesso che non vacilla mai e che cela una tempesta di emozioni contraddittorie. “E’ un uomo spericolato”, osserva Law. “In fondo è un bravo ragazzo ma abusa di sé e degli altri. Da un lato è aggressivo, dall’altro si dà all’alcol e alla droga per non sentire nulla. In lui ci sono tanti strati ma alla fine si capisce che c’è di più rispetto a quel che si vede in superficie. Secondo me non è tanto la storia della vendetta di Dom, quanto quella di un uomo in crisi che riesce gradualmente a compiere piccoli passi verso la redenzione”.

Shepard e Law hanno collaborato per studiare il dialogo di Dom scritto da Shepard, condito da volgarità, profonde riflessioni, e deliranti soliloqui. “Dom usa le parole come i pugni per ricevere attenzione”, dice Shepard.

Law e Shepard sono d’accordo sul fatto che la scena iniziale stabilisce il tono di tutte le altre. Con la sua retorica esplicita e allo stesso tempo poetica, Dom esprime tutta l’eloquenza, l’eccentricità e la minacciosità che lo caratterizzano.

“Mi sono detto: ‘In quella prima scena andrò nudo sul set, e sono sicuro che dopo saprò fare tutto’”, racconta Law. “E’ stato un inizio fantastico”.

L’intensa preparazione fisica di Law è legata all’idea che lo scarso nutrimento e la mancanza di esercizio fisico di una prigioniera avrebbero avuto le loro conseguenze sull’aspetto di Dom, dopo 12 anni di reclusione. Definisce insalubre lo stile di vita di Dom. “Considerando il suo stile di vita e i suoi stravizi con l’alcol, ho pensato che sarebbe stato opportuno aumentare il suo volume”, spiega Law rispetto alla sua decisione di ingrassare 10 chili per riflettere il gonfiore tipico di chi beve molta birra. “Di solito vado regolarmente in palestra e mangio poco, ma per interpretare il film ho smesso di allenarmi e ho iniziato a mangiare solo robbaccia, tutto il giorno. Mi preoccupavo di non aver messo su abbastanza peso perché volevo aumentare sia il volume che la ciccia. Devo dire che la Coca Cola mi ha dato veramente una mano”.

La sua metamorfosi nei panni di Dom è stata completata dalla pettinatura e dal trucco, e dalle protesi speciali che producono l’effetto dell’imperfezione del naso e dei denti rovinati. Si è fatto anche crescere una barba particolare sulle guance, che lui e la troupe chiamavano affettuosamente “Dom Chops”. Ma la vera trasformazione va oltre la fisicità del personaggio e riguarda i meandri della sua mente esplosiva.

A volte Law si è talmente identificato nel personaggio da stupire il cast e la troupe. “Quando abbiamo iniziato il film nessuno di noi si era realmente reso conto di quanto Jude si fosse immerso completamente nel ruolo. Neanche Richard avrebbe mai immaginato ciò che

Law avrebbe potuto dare sia fisicamente che mentalmente”, dice il direttore della fotografia Giles Nuttgens. “Non aveva nessuna paura o resistenza”.

“Jude si è trasformato completamente per questo ruolo”, conclude Jeremy Thomas. “Dom è un uomo che è stato in prigione per 12 anni, che sa come cavarsela in una rissa, è il gallo del pollaio, è molto carismatico. E Jude si è calato completamente nei suoi panni. È fantastico che un attore sia disposto a mettersi tanto in gioco per creare il suo personaggio”.

VI PRESENTO DICKIE

***“Mamma mia, Dom, sembri un cinghiale impazzito in un bosco di ulivi.
Cerca di controllarti”.***

Ad attendere Dom all’uscita del carcere dopo 12 lunghi anni troviamo il suo “socio” Dickie, la classica “spalla” interpretata magistralmente da Richard E. Grant, che si è fatto notare nei panni dell’indignato attore disoccupato Withnail nella commedia inglese SHAKESPEARE A COLAZIONE.

Shepard ha scritto questa parte pensando proprio a Grant. “Sono da sempre un fan di Richard E. Grant”, dice. “Volevo che Dom avesse un amico che è l’unico a potergli rispondere per le rime. Quando esce dal carcere sua moglie è morta e sua figlia non vuole vederlo quindi Dickie è il suo unico amico al mondo. L’amicizia maschile mi interessa da sempre, il modo silenzioso in cui gli uomini comunicano fra loro e Richard e Jude hanno sviluppato realmente una grande sintonia”.

Grant è rimasto subito colpito specialmente dalle opposte personalità di Dom e Dickie descritte nel copione. “Richard ha descritto personaggi forti e chiari. Dom è come una mitragliatrice fuori controllo, mentre il mio personaggio è più tranquillo. Dickie è una versione più sordida del Robin di Batman, del Laurel di Hardy. Insieme a Dom dà vita al tipico duo comico”, osserva.

Ha apprezzato anche il linguaggio esasperato, sfrenato, senza censura, impudente ma incredibilmente poetico usato nel film. “Mi hanno sorpreso molto i discorsi barocchi di Dom”, commenta. “Non ricordo altri sceneggiatori americani che abbiano scritto monologhi tanto logorroici. E’ la quintessenza del vernacolo britannico. Richard ovviamente ha svolto le sue ricerche e tutti i personaggi hanno un accento inglese, quindi l’eloquio di Dom spicca su tutti gli altri”.

Shepard ha dato al duo lo spazio necessario per sviluppare il loro rapporto. “Ad un certo punto è nata una vera amicizia fra loro”, osserva il regista. “E’ una cosa che si percepisce anche nel film. Si sono preparati ai loro ruoli con grande entusiasmo, hanno provato molto insieme e questo ha avuto un effetto positivo”.

Law spiega che Grant contribuisce a scatenare l’ego di Dom. “Dickie ha un grande affetto per Dom e gli perdona tutto, e questo è un aspetto importante nella storia. Richard

costruisce la compassione e fa in modo che il pubblico riesca a comprendere Dom attraverso gli occhi di Dickie”, afferma Law. “Quando Dom arriva ubriaco, sbraitando senza paura, Dickie è sempre consapevole della minaccia che costituisce”.

Grant considera Dickie non solo l’amico leale di Dom ma anche la sua coscienza. “Dickie cerca sempre di riparare ai danni causati ovunque da Dom”, ride Grant.

“Per Dickie, Dom è entusiasmante, frustrante, irritante, adrenalinico”, riassume Grant. “E’ una personalità irresistibile per chi, come Dickie, è più sotto tono. Dickie è come Charlie Watts per Mick Jagger. Lo vedo così”.

Come Dom, anche Dickie ha un aspetto caratteristico: quello di un uomo ancorato alla gloria dei giorni passati, che porta ancora i capelli lunghi come spaghi, occhiali anni ’70, con un guardaroba che potrebbe appartenere ad un eccentrico zio di Peter Fonda . . . e un unico guanto di pelle nera.

L’idea di Shepard era che Dickie dovesse assomigliare alla versione inglese di Hunter S. Thompson, il leggendario giornalista famoso per i suoi abiti mal assortiti che hanno contribuito a definire il termine “contro-cultura”. “Non ho il cappello di Hunter Thompson e ancora non sono calvo ma abbiamo trovato questi occhiali gialli che sono davvero appropriati”, ride Grant. “Penso che i migliori anni di Dickie siano stati gli anni ’70 quindi resta legato a quella moda e per lui non ha senso vestirsi secondo il gusto del 21° secolo. Meglio conservare il look dei vecchi giorni: questa è la sua idea”.

NON PUOI TORNARE A CASA

“Sono stato un cretino. Ti ho perso. Ho perso l’infanzia di Evelyn. Ho perso le due cose più importanti della mia vita. E ora amore mio, te ne sei andata.

***E la nostra Evie...
mi odia”.***

Dopo essere uscito di prigione, Dom Hemingway è circondato da una folla di personaggi variopinti, criminali e familiari, incarnati da alcuni degli attori più interessanti del cinema odierno: Demian Bichir, nominato all’Oscar® (A BETTER LIFE), la nuova stella del firmamento cinematografico Emilia Clarke e i talenti emergenti Jumayn Hunter, Nathan Stewart-Jarrett, Madalina Ghenea e Kerry Condon.

Shepard sapeva che la scelta del cast avrebbero costituito una parte importante di questa storia ricca di personaggi particolari. “La mia regia in questo film è molto incentrata sugli elementi più giusti e realistici. Gli attori sanno quando ci sono altri bravi attori intorno a loro, nessuno vuole essere messo in disparte. Jude era pronto a vincere con la sua performance, quindi penso che tutti gli altri abbiano pensato ‘Devo assolutamente fare un buon lavoro!’” dice.

Quando Dom esce di prigione, parte per la campagna francese, per recarsi nella villa del misterioso Mr. Fontaine, noto come “Ivan Anatoli”, il ricco boss criminale che si è

goduto le sue ricchezze mentre Dom marciva in prigione. Per la parte di Fontaine i filmmakers avevano bisogno di fascino e minaccia in egual misura, un miscuglio che Shepard ha trovato in un attore che si sta rapidamente affermando a Hollywood. Nato e cresciuto nei *barrios* di Città del Messico, Demian Bichir è stato recentemente nominato all'Academy Award® per il suo ruolo protagonista dell'imminente dramma sugli immigrati di Chris Weitz *A BETTER LIFE* ed è l'attuale interprete della nuova serie televisiva di FX "The Bridge".

"Riuscire ad avere Demian per quella parte, è stato fantastico", dice Shepard. "Non solo è un attore bravissimo ma possiede realmente il fascino di Fontaine. Lo abbiamo voluto con ostinazione".

Bichir è rimasto conquistato dal lato umoristico di Fontaine, e da Shepard. "Richard è molto intelligente", dice l'attore. "Ha scritto un copione magnifico e il bellissimo personaggio di Dom. E' un copione che dà agli attori la chance di spingersi in varie direzioni, e questa è una fortuna. E io avevo la posizione migliore, potendo assistere a tutte le loro performance".

Un personaggio assai diverso è quello della figlia di Dom, Evelyn, che invece non è affatto divertita dalle pagliacciate paterne né dalla sua totale assenza nella sua vita. In questo ruolo troviamo una delle attrici più intriganti del panorama odierno, Emilia Clarke, che cavalca l'onda del successo della serie televisiva di HBO "Game of Thrones" in cui interpreta Khaleesi.

Clarke si è innamorata del copione e, lo ammette, di Dom. "Nonostante le azioni terribili e ripugnanti che Dom commette in tutto il film, il pubblico non smette mai di sperare, di credere che c'è una luce in fondo al tunnel", spiega l'attrice. "Il pubblico si aspetta una svolta, e investe in lui fin dall'inizio. Ci sono tanti motivi per cui non dovrebbe amarlo eppure non può farne a meno".

Con Evelyn, però, Dom ha una grande barriera da abbattere: il fatto che la ragazza è convinta che lui non potrà mai fare la cosa giusta. Clarke la definisce una "dura". "E' indurita dalla vita e deve cavarsela da sola. Solo quando Dom perde tutto, si decide ad andare a bussare alla sua porta e dovrà darle molte spiegazioni. Sua madre è morta mentre era in prigione e lei praticamente è rimasta orfana. E Dom, invece di farsi arrestare, avrebbe potuto fare il padre".

Per Clarke è stato un piacere recitare al fianco di Law. "Ha una grande energia e si è completamente compenetrato nel personaggio che ha creato", dice. "Era estremamente magnetico".

Clarke è anche una brava cantante e ha avuto moto di sfoggiare il suo talento nella scena in cui Evelyn canta, insieme alla sua band, la cover di *Fisherman's Blues* dei Waterboys. "Emilia è straordinaria", dice Shepard. "Ha una voce pazzesca. Sa fare davvero tutto".

Un altro personaggio insolito è Lestor, il giovane boss criminale a cui Dom è costretto a rivolgersi per chiedere un lavoro, quando tocca il fondo. Il ruolo è stato assegnato a Jumayn Hunter, un giovane attore inglese che ha stupito Shepard con il suo provino.

Racconta: “Quando ho scritto la parte di Lestor avendo in mente un attore più maturo, sulla quarantina ma Jude mi ha detto: ‘Dobbiamo immaginare qualcuno più giovane in questa parte. Sarà una dinamica più interessante se Dom deve andare ad elemosinare un lavoro da una persona molto più giovane di lui’. Quindi abbiamo iniziato a fare le audizioni e quando è arrivato Jumayn è stato straordinario, davvero incredibile. La sua performance ci ha catturato”.

Hunter è stato felice di interpretare questo ruolo. “In modo fulmineo, Dom atterra in braccio a Lestor. Il modo in cui gestisce la situazione è a dir poco colorito, ma il loro rapporto non è amichevole. Lestor nutre solo disprezzo nei confronti di Dom e di tutto ciò che lo riguarda”, dice. “Dom appartiene ad un’epoca in cui tutto veniva risolto direttamente, faccia a faccia. Lestor invece è figlio del 21° secolo, dell’era elettronica. Quando si trovano l’uno di fronte all’altro, lo scontro è anche generazionale”.

Come gli altri membri del cast, anche Hunter è rimasto colpito da Dom. “Tutto ciò che esce dalla bocca di Dom Hemingway è seducente e distruttivo al tempo stesso, e questa dinamica è molto interessante”, dice Hunter. “Non esprime solo i suoi pensieri, ma anche il suo subconscio. Possiede l’abilità sociale di un fucile”.

Dom ha un altro incontro-scontro fatidico con una ragazza americana conosciuta ad una festa in Francia; bene o male, lui le salva la vita. L’esuberante Melody è interpretata dall’attrice irlandese Kerry Condon, che ha apprezzato il suo personaggio perché si relaziona diversamente a Dom. “Il mio personaggio vede del buono in lui”, osserva. “Vede il buono in ogni cosa. Non considera Dom una figura patetica che a 40 anni cerca solo di divertirsi. Avverte in lui dolcezza e vulnerabilità”.

La modella romena nonché attrice emergente Madalina Ghenea interpreta la sensuale *femme fatale* Paolina, l’amante di Mr. Fontaine, il nemico giurato di Dom. “Non è facile fare la vamp”, confessa Ghenea. “Ma mi sono innamorata di lei, e sono sicura che il pubblico si innamorerà di Dom. Tutti si innamorano di lui, nonostante i suoi difetti!”

IL MONDO DI DOM

“Un uomo senza possibilità improvvisamente ha tutte le possibilità del mondo”

Se Dom Hemingway è rozzo, volgare, lirico, spassoso e catastrofico, Richard Shepard voleva che anche l’imagery della sua storia gli corrispondesse. Ha immaginato il look del film come un gangster movie quasi anti-britannico, né realistico né grigio, ma selvaggio, libero, ricco di colori vividi, di energia primaria e dei lampi della rabbia di Dom.

Per creare lo stile di Dom, ha collaborato con il direttore della fotografia Giles Nuttgens (I FIGLI DELLA MEZZANOTTE, WATER) e con lo scenografo Laurence Dorman

(ME AND ORSON WELLES), che hanno già lavorato entrambi precedentemente con Jeremy Thomas in YOUNG ADAM.

Nuttgens è stato ispirato dalla visione di Shepard. “Richard aveva scritto un copione particolare in cui sapeva esattamente ciò che voleva”, spiega il direttore della fotografia. “La sua creatività è molto originale. Quando incontro un regista per la prima volta, di solito più che al look sono interessato alle sensazioni che il film trasmette, al tono emotivo. E Richard ha saputo farlo meglio di chiunque altro con cui abbia mai lavorato”.

La sfida era quella di trasferire quindi il tono emotivo sullo schermo. “Era chiaro quindi che mentre la trama di DOM riguarda un criminale che cerca di ottenere la sua ricompensa, la storia si sviluppa intorno ad un uomo che cerca di riemergere dal baratro e che comunica al pubblico le sue sensazioni in modo forte e particolare”, continua Nuttgens. “Dom è completamente fuori di testa e totalmente distruttivo, sia per se stesso che per gli altri, e quindi volevamo esplorare questa energia. L’ultima cosa che volevamo era un look troppo ricercato, piatto e desaturato. Quindi, anche nelle situazioni più banali, anche quando abbiamo girato a Londra a novembre, cercavamo sempre di accentuare i colori e la texture. Dove era possibile, abbiamo sempre accentuato il colore. Perché i colori del film creano un contrasto con l’oscurità e gli atteggiamenti distruttivi di Dom”.

Questo effetto inizia subito, con la scena d’apertura in cui si vede Law, nudo, in prigione, in una sequenza totalmente inedita. “C’è un lungo monologo, girato tutto in una sola ripresa”, racconta Nuttgens. “Il pubblico entra immediatamente nella sconvolgente testa di Dom Hemingway. Persino in quella scena volevamo che la prigione avesse un aspetto diverso dal solito; Richard, Laurence ed io abbiamo parlato molto di come aggredire i sensi fin dall’inizio. Volevo stabilire un tono colorato, forte, che ti colpisce come uno schiaffo in faccia e lascia aperta la porta dell’umorismo”.

Dopo il suo rilascio Dom si reca in Francia per andare a prendere ciò che gli spetta dal suo capo, Mr. Fontaine. Shepard, Nuttgens e Dorman mostrano la lussuosa villa di Fontaine in una luminosità accecante per sottolineare il modo in cui Dom percepisce il mondo dopo 12 anni trascorsi a fissare il muro della sua cella. “Abbiamo illuminato la villa con colori rosa e verdi, colori generalmente insoliti”, spiega Nuttgens. “Volevamo rendere l’idea di come il mondo appare travolgente a Dom quando esce di prigione e della bella vita che Fontaine si è goduto mentre lui era rinchiuso”.

Per una delle sequenze più elettrizzanti del film, quando Dom esplode in un discorso minaccioso nel salotto di Fontaine, Dorman ha coperto le pareti con una serie di ritratti di scimmie dell’artista-fotografo Jill Greenberg. Le fotografie iper realistiche, manipolate, dal tema bizzarro, comico e primitivo, arricchiscono il fremito visivo. “Queste fotografie sono state un colpo di genio di Laurence”, dice Nuttgens. “In quella scena, che trabocca di invidia ed egocentrismo, non si sono più solo tre uomini ma tre uomini e tre scimmie”.

La Francia è anche il luogo in cui avviene uno spettacolare incidente d'auto che ha messo alla prova il settore tecnico, per via della presenza della pioggia, dei fulmini, di automobili volanti e di pozzanghere fangose.

Ma anche quando ha girato nella Londra industriale dell'East End, la squadra tecnica ha comunque conservato la sua attenzione ai colori e alle stravaganze. "Richard non voleva imitare qualcosa, ma mostrare il mondo così come lo vede Dom", riassume Nuttgens. "È davvero incredibile il modo in cui Richard ha curato ogni singolo aspetto del film, dalla prima battuta che Dom pronuncia con la sua voce inconfondibile, fino alla postproduzione. A prescindere dalle difficoltà tecniche, ha esortato tutti noi a restare fedeli alla nostra idea, al punto di vista di Dom, rendendo il film un percorso intellettuale e creativo".

Il film è arricchito dalla colonna sonora di Rolfe Kent, che ha composto la musica di molti film di Shepard. L'artista è stato nominato al Golden Globe per il suo lavoro in *SIDEWAYS – IN VIAGGIO CON JACK*, di Alexander Payne ed è noto soprattutto per il tema musicale, nominato all'Emmy® Award, della serie Tv "Dexter".

Kent spiega che la musica ha subito variazioni mentre lui e Shepard cercavano il giusto contrappunto al comportamento selvaggio di Dom. "Ho iniziato a scrivere per una orchestra di ottoni al completo", spiega. "Un esempio di questo approccio è evidente quando Dom riceve i suoi soldi. Ma ad un certo punto ho avuto l'intuizione di usare toni suggestivi in modo ritmico e Richard mi ha incoraggiato a continuare. Questo genere conferisce al film un aspetto serio e inusuale, che accompagna ad esempio la sequenza del treno. Richard ha pensato che il film avrebbe funzionato meglio se la musica non fosse stata spiritosa, perché la vita di Dom va presa seriamente. Questa è la strada che abbiamo seguito".

Nonostante la sua lunga collaborazione con Shepard, Kent spiega che questo progetto è stato diverso dagli altri. "Ho lavorato in almeno 6 film con Richard, ognuno dei quali è diverso dagli altri e inventa qualcosa di nuovo. La musica di *DOM HEMINGWAY* è stata costruita lentamente e alla fine si colloca fra il tema dell'infanzia perduta della figlia Evelyn e il tema leggermente malinconico e presuntuoso di Dom, pieno di slancio e di apprensione".

Uno dei momenti più importanti, secondo Kent è quando Dom va al cimitero per parlare con la moglie, morta mentre lui era in carcere. "È una scena commovente che richiede un equilibrio delicato fra il rimorso e la speranza di Dom", spiega il musicista. "Richard mi ha fatto riscrivere questo brano varie volte per accompagnare nel modo più giusto le emozioni crude e disperate espresse da Jude Law. Alla fine torna per un attimo il tema di Evelyn, un barlume di speranza e di calore che nonostante tutto, è sempre presente".

L'ASPETTO DI DOM

"Che dire? Sono bello e str* "***

Il look del film è molto legato al look di Dom, e a tal fine è nata una stretta collaborazione fra Shepard, Law, il costumista Julian Day e l'artista del trucco e delle

acconciature Wakana Yoshihara. “E’ stato un lungo processo ma sapevo che dopo aver trovato il look di Dom, Law si sarebbe completamente calato nei suoi panni”, dice Shepard.

Il costumista Day, che recentemente ha lavorato ne IL PESCATORE DI SOGNI e nell’imminente DIANA, era entusiasta all’idea di apportare alcune novità ad un genere classico. “Dopo aver letto il copione e dopo aver incontrato Richard, mi sono reso conto del suo amore per il cinema inglese e volevo creare un look moderno arricchito dai tipici ingredienti dei polizieschi inglesi degli anni ‘70”, spiega. “Richard è un regista fantastico, ha una conoscenza enciclopedica dei film ed è un collaboratore incredibile: ha partecipato a tutte le fasi della creazione degli abiti”.

Per Dom, Day ha concepito un uomo ancorato alla moda del passato. “I vestiti di Dom sono stati divertenti da creare”, osserva. “Ho lavorato con un grande sarto, Murat Ozkan della William and George Ltd, per realizzare il completo più adatto per Jude, che però sembra che non sia stato indossato da anni. Anche se a volte non si veste nel modo più appropriato alle circostanze, Jude è stato sempre impeccabile, anche quando lo vediamo scivolare lungo una collina fangosa sotto una pioggia torrenziale”.

Law pensa che gli abiti riflettano il personaggio. “Le piccole rifiniture apportate da Julian sono incredibili”, dice Law. “Dom è stato rinchiuso in prigione, lontano dalla società. Vive una vita annebbiata dal whisky, in balia delle evasioni e della negazione di se stesso, e la sua personalità è riflessa sia da quei vestiti che risalgono ormai a dodici anni prima, sia da uno stile sempre un po’ inadeguato. Julian ha intelligentemente tagliato tutto ciò che Dom indossa, per fare in modo che i suoi vestiti cadano sempre nel modo sbagliato. Questo lo connota ulteriormente come un uomo che vive ormai fuori dal tempo e non ha più un contatto vero con se stesso e con il mondo”.

Day adora il guardaroba di Dickie. “I vestiti di Richard E Grant sono un vero retaggio degli anni 60’ , una via di mezzo tra PERFORMANCE e THE ITALIAN JOB, tuttavia sono stato influenzato principalmente da Hunter S. Thompson, una delle più grandi icone di stile”, dice. Confessa Day: “Ho usato i miei occhiali gialli anni ’60 per rifinire il gusto impeccabile di Dickie”.

Ha apprezzato il cast pieno di personaggi, ognuno dei quali è un capolavoro di eccentricità. “Questo film è stato uno dei migliori in cui ho lavorato” conclude. “C’è un cast fantastico, una troupe straordinaria e personaggi incredibili da creare”.

Il parrucchiere e truccatore Yoshihara, che ha lavorato in SKYFALL, LA TALPA e HARRY POTTER, ha alterato sostanzialmente le fattezze del viso di Law. All’inizio l’artista ha avuto difficoltà ad immaginare come modificare l’aspetto di Law trasformandolo nel personaggio descritto nel copione ma con il tempo il nuovo aspetto ha preso vita.

Nello svolgere le sue ricerche fra i noti gangster londinesi, Yoshihara ha visto che molti di loro avevano nasi rotti e cicatrici sul viso e quindi ha voluto aggiungere questo tocco di mistero anche a Dom Hemingway. “Ho pensato che il pubblico troverà interessante chiedersi da dove provengono quei tagli e quelle ferite”, spiega.

Law indossa una dentiera per sorridere nel modo tipico di Dom, ed una protesi piuttosto scomoda che modifica la curva del suo naso. “Gli abbiamo messo un dente d’oro ma macchiato di nicotina. Quando sorride si capisce quante sigarette ha fumato in prigione”, dice Yoshihara ridendo. “Abbiamo applicato parecchia pigmentazione per rendere l’idea di una persona che non si è presa cura di sé, sfumando le ombre per creare un look non sano”.

Tutti questi dettagli sono essenziali per rendere il film realistico nella sua esagerazione. Ma la vera magia aveva luogo non appena le macchine da presa iniziavano a girare e Law nascondeva la sua vera identità sotto la superficie della roboante personalità di Dom.

Dopo essersi compenetrato totalmente nel suo personaggio, Law dichiara che non dimenticherà tanto facilmente Dom Hemingway e le sue bravate. “Interpretare Dom è stato un processo estenuante e ho sviluppato anche delle cattive abitudini che ho dovuto correggere”, confessa. “Ma ho imparato molto da lui. Mi mancherà. Mi piaceva essere lui e averlo nella mia vita. Oddio, mi sento così sentimentale, ma lui è talmente accattivante! Non può fare a meno di essere com’è, rumoroso e a volte spiacevole. Il modo migliore per descrivere Dom Hemingway è dire che è indescrivibile”.

#

IL CAST

JUDE LAW (Dom Hemingway) è considerato uno dei migliori attori inglesi, che vanta una varietà di ruoli sia al cinema che al teatro.

Nel dicembre 2011 ha ritrovato Guy Ritchie e Robert Downey Jr. in **SHERLOCK HOLMES: A GAME OF SHADOWS (SHERLOCK HOLMES – GIOCO DI OMBRE)**, riprendendo il ruolo già interpretato nel grande successo commerciale **SHERLOCK HOLMES**. Recentemente è apparso sullo schermo in **SIDE EFFECTS (EFFETTI COLLATERALI)** di Steven Soderbergh e in **ANNA KARENINA** di Joe Wright con Keira Knightley. Recentemente si è esibito con successo in *Anna Christie* in scena nella West End di Londra.

Nel 2009 è stato il protagonista di *Hamlet*, una produzione teatrale della Donmar Warehouse, rappresentata sia a Londra che a Broadway, ottenendo una seconda nomination al Tony® Award.

Sul grande schermo il suo primo successo risale al film di Brian Gilbert **WILDE**, del 1997, in cui interpretava il capriccioso amante di Oscar Wilde, Lord Alfred Douglas, una performance che gli è valsa l'Evening Standard British Film Award. In seguito ha ottenuto il riconoscimento internazionale per il suo lavoro nel film di Anthony Minghella **THE TALENTED MR. RIPLEY (IL TALENTO DI MR. RIPLEY)**. La sua performance nei panni del giovane e promettente aristocratico Dickie Greenleaf, gli ha meritato la candidatura all'Oscar® e al Golden Globe® nonché un BAFTA® Award come migliore attore non protagonista.

È stato quindi onorato con le nomination all'Oscar, al Golden Globe e al BAFTA Award come migliore attore per il suo ruolo nel film epico sulla guerra civile **COLD MOUNTAIN (RITORNO A COLD MOUNTAIN)**, diretto da Minghella nel 2003. Inoltre ha ricevuto una candidatura al Golden Globe per il suo ruolo nel film di Steven Spielberg **AI: ARTIFICIAL INTELLIGENCE (I.A. INTELLIGENZA ARTIFICIALE)**.

Nel 2004 ha recitato in ben cinque film, due dei quali sono stati premiati per l'intero cast: l'apprezzato dramma **CLOSER** di Mike Nichols, con Julia Roberts, Clive Owen e Natalie Portman, che ha vinto il National Board of Review Award per il 'migliore ensemble'; e il film biografico di Martin Scorsese **THE AVIATOR**, che è valso a lui e a tutto il cast uno Screen Actors Guild Award®. Quello stesso anno è stato il protagonista di **ALFIE**, per la regia di Charles Shyer; **I HEART HUCKABEES (I HEART HUCKABEES – LE STRANE COINCIDENZE DELLA VITA)** di David O. Russell e **SKY CAPTAIN AND THE WORLD OF TOMORROW**, che ha anche prodotto. Inoltre ha doppiato **LEMONY SNICKET'S A SERIES OF UNFORTUNATE EVENTS (LEMONY SNICKET - UNA SERIE DI SFORTUNATI EVENTI)**.

Il suo vasto curriculum comprende: THE IMAGINARIUM OF DR. PARNASSUS (PARNASSUS – L’UOMO CHE VOLEVA INGANNARE IL DIAVOLO) di Terry Gilliam; SLEUTH (SLEUTH – GLI INSOSPETTIBILI) di Kenneth Branagh, da lui prodotto; il primo film in lingua inglese di Wong Kar Wai MY BLUEBERRY NIGHTS (UN BACIO ROMANTICO); la commedia romantica di Nancy Meyers THE HOLIDAY (L’AMORE NON VA IN VACANZA) con Cameron Diaz, Kate Winslet e Jack Black; BREAKING AND ENTERING (COMPLICITA’ E SOSPETTI), di Anthony Minghella; ROAD TO PERDITION (ERA MIO PADRE) di Sam Mendes, con Tom Hanks e Paul Newman; ENEMY AT THE GATES (IL NEMICO ALLE PORTE) di Jean-Jacques Annaud; EXISTENZ di David Cronenberg; MIDNIGHT IN THE GARDEN OF GOOD AND EVIL (MEZZANOTTE NEL GIARDINO DEL BENE E DEL MALE) di Clint Eastwood e GATTACA, il suo primo film in America.

Ha iniziato la sua carriera a teatro con il National Youth Theatre, all’età di 12 anni. Nel 1994 ha creato il ruolo di Michael nel play di Jean Cocteau *Les Parents Terribles*, per cui è stato nominato all’Ian Charleson Award come migliore esordiente. A Broadway ha recitato nuovamente in questo lavoro che li ha preso il titolo di *Indiscretions*, e ha ricevuto una candidatura ai Tony Award come migliore attore non protagonista. I suoi successivi lavori teatrali comprendono *’Tis Pity She’s a Whore* allo Young Vic Theatre di Londra ed una apprezzata performance nel ruolo protagonista di *Dr. Faustus* di Christopher Marlowe, diretti entrambi da David Lan. Law di recente ha contribuito alla raccolta di fondi per la ristrutturazione dello Young Vic Theatre.

Nel 2007 l’Accademia Francese gli ha consegnato un César d’Honneur per i suoi successi cinematografici e il governo francese lo ha nominato Cavaliere dell’Ordine delle Arti e delle Lettere per il suo contributo al cinema.

RICHARD E. GRANT (Dickie) è un attore, sceneggiatore e regista anglo-swazi. Si è imposto all’attenzione del pubblico nel 1987 per aver recitato il ruolo di ‘Withnail’ nel film WITHNAIL AND I (SHAKESPEARE A COLAZIONE) e ha ottenuto il riconoscimento internazionale nella parte di John Seward nel blockbuster del 1992 BRAM STOKER’S DRACULA (DRACULA DI BRAM STOKER).

Ha lavorato con i registi più noti fra cui Robert Altman, Bruce Robinson, Francis Ford Coppola, Tim Burton, and Martin Scorsese. I suoi crediti cinematografici comprendono: HIDDEN CITY (CITTA’ SEGRETA), HOW TO GET AHEAD IN ADVERTISING (COME FARE CARRIERA NELLA PUBBLICITA’), WARLOCK, MOUNTAINS ON THE MOON, KILLING DAD OR HOW TO LOVE YOUR MOTHER, HENRY & JUNE, L.A. STORY, HUDSON HAWK (HUDSON HAWK – IL MAGO DEL FURTO), THE PLAYER (I PROTAGONISTI), THE AGE OF INNOCENCE (L’ETA’ DELL’INNOCENZA), JACK & SARAH, THE COLD LIGHT OF DAY (L’OMBRA DELLA FOLLIA), THE PORTRAIT OF A LADY (RITRATTO DI SIGNORA), TWELFTH NIGHT OR WHAT YOU WILL (LA

DODICESIMA NOTTE), THE SERPENT'S TONGUE, A MERRY WAR (LA STAGIONE DELL'ASPIDISTRA), SPICE WORLD (SPICE GIRLS – IL FILM), CASH IN HAND, ST. IVES (TUTTO PER AMORE), THE MATCH, HILDEGARDE, GOSFORD PARK, MONSIEUR N., BRIGHT YOUNG THING, TOOTH, CORPSE BRIDE (LA SPOSA CADAVERE), COLOR ME KUBRICK, GARFIELD: A TAIL OF TWO KITTIES (GARFIELD 2), PENELOPE, THE GARDEN OF EDEN, LOVE HURTS, FOSTER, HOW TO STOP BEING A LOSER e IRON LADY.

DEMIAN BICHIR (Mr. Fontaine) è uno degli attori più noti e apprezzati sia in Messico, suo Paese d'origine, che negli Stati Uniti. Nel 2012 ha ricevuto nomination all'Oscar, al SAG Award™ e all'Independent Spirit Award per il suo ritratto del giardiniere clandestino in cerca del figlio adolescente che ha perso di vista, nel film di Chris Weitz A BETTER LIFE.

A giugno è apparso nella commedia di Paul Feig THE HEAT, con Sandra Bullock e Melissa McCarthy, ed è attualmente interprete della nuova serie di FX “The Bridge”, presentata lo scorso luglio. Prodotta a livello esecutivo da Meredith Stiehm (“Homeland”) ed Elwood Reid, la serie è incentrata su due detective (Demian Bichir e Diane Kruger) che devono lavorare insieme sulle tracce di un serial killer al confine fra Messico e Stati Uniti. A seguire, lo vedremo nel nuovo film di Robert Rodriguez, MACHETE KILLS, la cui uscita è prevista a settembre. Debutterà nella regia con un film scritto da lui: REFUGIO, le cui riprese avranno luogo in autunno, fra Stati Uniti e Messico.

Bichir è noto al pubblico statunitense per il suo ritratto di Esteban Reyes al fianco di Mary-Louise Parker nella serie di successo di Showtime “Weeds”. Ha incarnato un giovane e potente Fidel Castro nel film di Steven Soderbergh CHE, con Benicio Del Toro. Nel 2012 ha recitato in SAVAGES di Oliver Stone e nel film indipendente THE RUNWAY, diretto da Ian Power.

Ha recentemente ultimato la produzione del film indipendente DEATH IN BUENOS AIRES, di cui è stato protagonista.

In Messico ha vinto l'Ariel® Award come migliore attore da parte dell'Accademia Messicana di Cinematografia, e ha ricevuto numerose altre nomination e riconoscimenti prestigiosi, fra cui la Medaglia d'Onore al Merito per le Belle Arti da parte dell'Assemblea Legislativa di Città del Messico.

Bichir proviene da una famiglia di attori, molto nota e stimata. È il figlio del famoso regista teatrale Alejandro Bichir e dell'apprezzata attrice Maricruz Nájera. I suoi fratelli Odiseo e Bruno sono due degli attori di maggior talento della loro generazione. Anche lui vanta un curriculum imponente, in cui figurano numerosi crediti teatrali in Messico; recentemente è stato il protagonista dell'adattamento teatrale del film SWIMMING WITH SHARKS (IL PREZZO DI HOLLYWOOD), a Città del Messico, diretto dal fratello Bruno Bichir. Altri suoi lavori teatrali comprendono: *A Midsummer Night's Dream* e *Richard The III*

di Shakespeare, *The Ghost Sonata* di Strindberg, *Equus* di Peter Shaffer, *Ah! Wilderness* di Eugene O'Neill, *Broadway Bound* e *The Odd Couple* di Neil Simon, *Little Malcolm and his Struggle Against the Eunuchs* di David Halliwell ed *Extras* di Sabina Berman. Ha entusiasmato il pubblico statunitense nel 2008 con la sua performance nel play *By the Waters of Babylon*, rappresentato alla Geffen Playhouse di Los Angeles.

Ha lavorato anche negli imminenti cortometraggi di Guillermo Arriagaton raccolti nel titolo WORDS WITH GODS. I suoi più noti crediti latino-americani comprendono ROJO AMANECER (vincitore del gran premio della giuria al San Sebastian Film Festival), PERDITA DURANGO di Alex de la Iglesia con Javier Bardem, HASTA MORIR (premio Ariel al migliore attore, da parte dell'Accademia Messicana di Cinematografia), SIN NOTICIAS DE DIOS con Victoria Abril e Penélope Cruz, il lungometraggio di Showtime IN THE TIME OF THE BUTTERFLIES al fianco di Salma Hayek, SEX, SHAME AND TEARS (nominato al premio Ariel come migliore attore), AMERICAN VISA (nominato al Goya in Spagna come miglior film straniero), FUERA DEL CIELO, ENEMIGOS INTIMOS e HIDALGO, THE UNTOLD STORY (nominato all'Ariel Award e vincitore del premio come migliore attore al festival spagnolo di Huelva).

Vive a Los Angeles e a Città del Messico.

Dopo la sua prima apparizione nel film nominato all'Oscar ANGELA'S ASHES (LE CENERI DI ANGELA), l'attrice irlandese **KERRY CONDON (Melody)** ha ottenuto grandi consensi per i vari ruoli da lei interpretati in alcuni dei film più noti di Hollywood fra cui THE LAST STATION, nominato a due Oscar nel 2010. Elogiata insieme agli altri attori per l'avvincente performance di tutto il cast, Kerry ha dimostrato di saper tenere testa ad artisti del calibro di Christopher Plummer e Helen Mirren.

Per due stagioni, ha contribuito a dar vita all'antica Roma nella serie HBO di Bruno Heller "Rome", nella parte di Ottavia dei Giulii. Il programma ha vinto quattro Emmy Awards nel 2006 ed è stato nominato al Golden Globe Award nella categoria 'migliore serie televisiva drammatica'.

Condon è apparsa recentemente sul piccolo schermo nel ruolo di un fantino in "Luck" (HBO, 2012). La serie diretta da Michael Mann, è incentrata su alcuni personaggi legati al mondo dell'ippica ed è composta da un cast di grandi stelle fra cui primeggiano Dustin Hoffman e Nick Nolte.

Lo scorso anno l'attrice è apparsa sul grande schermo nel film della Weinstein Company THIS MUST BE THE PLACE, con Sean Penn e Frances McDormand. La storia parla di una rock star in pensione che si mette in viaggio alla ricerca di un ex nazista rifugiato negli Stati Uniti, che è stato il carnefice di suo padre. Ha inoltre recitato il ruolo di 'Patricia' nel cortometraggio premio Oscar THE SHORE, al fianco di Ciarán Hinds e Conleth Hill. Il film documenta la storia di Joe e Paddy, la cui lunga amicizia viene scossa dai tumulti nordirlandesi. Si ritroveranno 25 anni dopo.

Altri suoi film comprendono THE RUNAWAY (2010), UNLEASHED (DANNY THE DOG, 2005), NED KELLY (2003) in cui recitava la parte di Kate Kelly, e INTERMISSION (2003).

All'età di 19 anni ha dato vita al ruolo teatrale di 'Maired' in *The Lieutenant of Inishmore* di Martin McDonagh, rappresentato con la Royal Shakespeare Company e con l'Atlantic Theatre Company di New York. Per questa produzione ha inciso il brano "The Patriot Game" con The Pogues. Quello stesso anno ha recitato il ruolo di 'Ophelia' in *Hamlet*, diventando l'attrice più giovane ad aver mai interpretato questa parte per la Royal Shakespeare Company. Nel 2009 è apparsa in un lavoro teatrale di Martin McDonagh dal titolo *The Cripple of Inishmaan* che le è valso il Lucille Lortel Award e il Drama Desk Award.

JUMAYN HUNTER (Lestor) è nato nel 1990 a Tottenham, a nord di Londra. Fin da quando era piccolo ha viaggiato molto: Olanda, Giamaica, gli Stati Uniti, e Inghilterra, precisamente a Bolton e nel Lake District. Nel periodo trascorso in Inghilterra, ha sviluppato un interesse nei confronti del cinema. Quando è tornato a Londra per frequentare il liceo, si è cimentato nelle arti marziali (kung fu, capoeira e wrestling) e nel basket, e ha iniziato a scrivere musica hip hop. Ma il suo grande amore è sempre stato la letteratura, specialmente Shakespeare, e ha cominciato ad esibirsi nelle recite teatrali scolastiche. I suoi insegnanti lo hanno incoraggiato a presentarsi ad un'audizione per Deborah Paige all'Arcola Theatre: Hunter si è aggiudicato una parte nel play *After Birth*. Dopo la prima sera, è stato avvicinato al bar da un manager che lo ha voluto nella sua agenzia di artisti.

E' apparso in diverse puntate di "The Bill and Casualty" ed è stato scritturato in vari ruoli cameo per la TV fra cui la fiction *Fallout* tratta dal lavoro teatrale di Roy Williams. Ha recitato nel pilota "Eden Lake" ("Little Terrors", così era il titolo provvisorio in quel periodo) ed è apparso nel suo primo film: EDEN LAKE, con Kelly Reilly e Michael Fassbender. Il suo amore per il cinema ha cementato, come lui stesso lo definisce, il suo matrimonio con la sua carriera.

Desideroso di interpretare parti interessanti e complesse, ha scelto i progetti in base alla varietà dei loro ruoli e delle occasioni che gli fornivano di lavorare con attori e registi di forte impatto che sono stati anche i suoi modelli e la sua fonte di ispirazione. Hunter si è fatto conoscere per i ruoli di 'Hi-Hatz' in ATTACK THE BLOCK (ATTACK THE BLOCK – INVASIONE ALIENA) di Joe Cornish, e di 'Rian' in CHERRY TREE LANE di Paul Andrew-Williams. Altri suoi lavori comprendono QUARTET, PIGGY, BORROWED TIME, SONG FOR MARION (UNA CANZONE PER MARION) e SCINTILLA.

In altri momenti della sua vita, si dedica alle arti marziali e ama scrivere musica e copioni. Si adopera come volontario nella sua comunità locale dove insegna ai giovani e li assiste nelle loro attività.

Spera di riuscire a dirigere presto il suo primo film.

MADALINA GHENEA (Paolina) è un'attrice e modella rumena. È nata l'8 agosto del 1988 a Slatina, ed è cresciuta in una piccola fattoria, seguendo la madre nei villaggi in cui lavorava come veterinaria.

Fin da piccola è stata alla ribalta, esibendosi in un programma per bambini nella TV rumena. Per sette anni ha preso lezioni di danza e pianoforte e all'età di 14 anni è stata scoperta dallo stilista italiano Gattinoni.

In seguito è apparsa in numerose sfilate, fotografie e pubblicità viaggiando ovunque all'estero, ed è questo il motivo per cui si considera una cittadina del mondo, e parla benissimo cinque lingue. Porta sempre con sé una valigia in cui è rinchiusa tutta la sua vita e le piace abbracciare nuove culture e tradizioni.

Ghenea è anche un'attivista internazionale. Fa parte dell'organizzazione 'Artists for Peace and Justice' che si adopera per Haiti e in Romania ha contribuito a rinnovare il reparto di maternità dell'ospedale principale della sua città natale.

Ha iniziato la sua carriera di attrice con un ruolo nella commedia *I SOLITI IDIOTI: IL FILM*, un grande successo italiano del 2011. Successivamente è stata scritturata in *RAZZA BASTARDA* con Alessandro Gassman e Michele Placido, film da lei definito 'una grande sfida'. Il film le è valso il suo primo premio, che le è stato assegnato dal Festival Internazionale del Cinema di Roma nel 2012.

Attualmente sta girando la terza stagione de "I Borgia" nel ruolo di Dorotea Malatesta.

NATHAN STEWART-JARRETT (Hugh) è nato e cresciuto a Wandsworth, a Londra.

Ha frequentato la rinomata Accademia d'Arte drammatica The BRIT School e nel 2003 ha iniziato a frequentare la scuola professionale Central School of Speech and Drama.

Dopo la laurea, conseguita nel 2006, ha esordito a teatro in *Brixton Stories* al Lyric Theatre di Hammersmith. Da questo momento ha iniziato una serie di interpretazioni sulla scena teatrale londinese. È apparso nella premiere europea di *Big White Fog* di Theodore Ward all'Almeida Theatre, per la regia di Michael Attenborough e in *The History Boys* al National Theatre, con di James Corden e Dominic Cooper.

Nel 2008 ha ottenuto il ruolo protagonista di *Wig Out* al Royal Court Theatre. Il play è ambientato nella cultura gay underground di New York. Nathan ha perso peso, ha imparato a cantare e persino a camminare sui tacchi per rendere la sua interpretazione completamente autentica. Questa brillante produzione è stata diretta dal direttore artistico Dominic Cooke.

Stewart-Jarrett ha quindi recitato nel revival del primo lavoro teatrale di Philip Ridley *The Pitchfork Disney* calcando le scene al fianco della star di WEEKEND Chris New. Stewart-Jarrett ha interpretato un personaggio ossessionato dalla bellezza, il cui unico intento è quello di terrorizzare due gemelli agorafobici. Ha trattato questa storia noir con grande

abilità, tanto che The Guardian ha scritto: 'Esistono performance eccellenti ma nessuna migliore di quella di Stewart-Jarrett, che libera i suoi demoni ritrovandosi assediato'.

Dopo il suo lungo periodo teatrale ha esordito in televisione in “Misfits” di Channel 4. Il programma ha riscosso un grande successo internazionale ricevendo premi fra cui il BAFTA Award, nella sua prima stagione.

Contemporaneamente alla sua apparizione in “Misfits”, in onda per quattro stagioni, Stewart-Jarrett ha dato prova della sua versatilità di attore anche in altre produzioni. È apparso al fianco di Nick Frost nell’adattamento della BBC del romanzo di Martin Amis Money nonché come protagonista nell’avvincente thriller di Channel 4 “Utopia”. Diretto da Marc Munden (“The Devils Whore”) e scritto da Dennis Kelly (“Matilda”), Nathan interpreta un frustrato consulente informatico catapultato nel mondo dei segreti governativi. Lo show è stato un grandissimo successo, definito dal Telegraph "un’overture oscura, misteriosa e tormentata".

Nel 2012 Stewart-Jarrett ha recitato nel suo primo lungometraggio THE COMEDIAN, al fianco della star di WHITE LIGHTNING Ed Hogg. Nei panni di un giovane artista londinese, Nathan ha provato per mesi e alla fine ha regalato un’indimenticabile performance completamente improvvisata, definita dal magazine Little White Lies "intensa e adorabile al tempo stesso".

Recentemente ha ultimato la lavorazione di WAR BOOK, il film di cui è protagonista, sugli effetti di una guerra nucleare in Inghilterra. Scritto e diretto da Jack Thorne e Tom Harper di THIS IS ENGLAND, questo film intimo, presenta inoltre Kerry Fox, Sophie Okonedo ed Anthony Sher.

Prossimamente Stewart-Jarrett riprenderà il suo ruolo nella seconda stagione di “Utopia” di Channel 4, che sarà trasmessa nel 2014.

I FILMMAKERS

RICHARD SHEPARD (Scrittore e regista) è nato a New York. Il suo lavoro è stato riconosciuto con l'Emmy e il DGA Award.

I suoi film comprendono THE MATADOR presentato al Sundance Film Festival 2005 e THE HUNTING PARTY (THE HUNTING PARTY – I CACCIATORI), presentato al festival di Venezia nel 2007.

THE MATADOR, con Pierce Brosnan e Greg Kinnear, ha ricevuto una nomination al Golden Globe 2006 per la performance di Brosnan in una black comedy. THE HUNTING PARTY, interpretato da Richard Gere e Terrance Howard, non ha vinto alcun premio e ha guadagnato pochissimi soldi: tuttavia è il film più masterizzato illegalmente nei Balcani (sembra uno scherzo ma è la verità).

Il suo documentario di HBO "I Knew It Was You: Rediscovering John Cazale" sul noto attore che ha interpretato il personaggio di Fredo in THE GODFATHER (IL PADRINO) è stato presentato al Sundance Film Festival 2009 ed ha ricevuto una candidatura all'Emmy.

Shepard ha diretto sei puntate della serie "Girls" trasmessa da HBO e premiata con l'Emmy e il Golden Globe, compresa la controversa puntata 'One Man's Trash' della seconda stagione, interpretata da Patrick Wilson. Ha diretto i piloti dei grandi successi televisivi "Criminal Minds" e "Ugly Betty" vincendo l'Emmy Award 2007 per la migliore regia.

Il cinema ha fatto sempre parte della vita di **JEREMY THOMAS (Produttore)**. Nato a Londra, suo padre Ralph e suo zio Gerald erano entrambi registi. Fin da piccolo aspirava a lavorare nel cinema. Il primo film che ha prodotto è stato MAD DOG MORGAN, in Australia, nel 1974. Quindi è tornato in Inghilterra per produrre THE SHOUT (L'AUSTRALIANO) di Jerzy Skolimowski, che ha vinto il gran premio della giuria al festival di Cannes 1978.

I suoi film sono tutti caratterizzati da uno sguardo individualista, e la sua indipendenza di spirito lo ha premiato dal punto di vista artistico e commerciale. I suoi oltre cinquanta film comprendono BAD TIMING (IL LENZUOLO VIOLA) di Nicolas Roeg, EUREKA e INSIGNIFICANCE; THE GREAT ROCK 'N' ROLL SWINDLE di Julien Temple; MERRY CHRISTMAS MR. LAWRENCE (FURYO) di Nagisa Oshima e THE HIT (VENDETTA) diretto da Stephen Frears.

Nel 1986 ha prodotto il film epico di Bernardo Bertolucci THE LAST EMPEROR (L'ULTIMO IMPERATORE), un progetto finanziato indipendentemente che ha impiegato tre anni di lavorazione. Trionfo di pubblico e critica, il film ha letteralmente "sbancato" alla serata degli Oscar 1987 Academy Awards, ricevendo nove Oscar fra cui quello come 'miglior film'.

Thomas da allora si è occupato di numerosi film fra cui EVERYBODY WINS di Karel Reisz, tratto dalla sceneggiatura di Arthur Miller; NAKED LUNCH (IL PASTO NUDO) di David Cronenberg, un adattamento del lavoro di William S. Burroughs; CRASH di J.G. Ballard. Ha inoltre lavorato con Bertolucci in THE SHELTERING SKY (IL TE' NEL DESERTO) tratto dall'omonimo romanzo di Paul Bowles, LITTLE BUDDHA (IL PICCOLO BUDDA) e STEALING BEAUTY (IO BALLO DA SOLA). Nel 1997 Thomas ha diretto ALL THE LITTLE ANIMALS, con John Hurt e Christian Bale, selezionato in concorso al festival di Cannes.

I suoi crediti recenti comprendono SEXY BEAST (SEXY BEAST – L'ULTIMO COLPO DELLA BESTIA) di Jonathan Glazer, BROTHER di Takeshi Kitano, THE CUP (LA COPPA) di Khyentse Norbu, RABBIT-PROOF FENCE (LA GENERAZIONE RUBATA) di Phillip Noyce, il film di David Mackenzie di YOUNG ADAM di Alexander Trocchi, THE DREAMERS (THE DREAMERS – I SOGNATORI) di Bernardo Bertolucci, DON'T COME KNOCKING (NON BUSSARE ALLA MIA PORTA) di Wim Wenders, FAST FOOD NATION di Richard Linklater e CREATION di Jon Amiel, la cui premiere ha avuto luogo al Toronto Film Festival 2009.

Nel 2010 ha presentato ESSENTIAL KILLING di Jerzy Skolimowski e 13 ASSASSINS (13 ASSASSINI) di Takashi Miike, al festival di Venezia; per entrambi i film è stato produttore esecutivo. ESSENTIAL KILLING ha vinto tre premi fra cui quello della giuria, con una "tripletta" senza precedenti. Thomas è stato il produttore esecutivo del film in 3D sul mondo della danza dal titolo PINA di Wim Wenders, presentato alla Berlinale 2011. Quell'anno ha prodotto HARA-KIRI: DEATH OF A SAMURAI (ICHIMEI) di Takashi Miike, il primo film in 3D mostrato in concorso a Cannes.

I suoi film più recenti comprendono A DANGEROUS METHOD di David Cronenberg, scritto da Christopher Hampton e interpretato da Keira Knightley, Viggo Mortensen, Michael Fassbender e Vincent Cassel, presentato nei festival di Venezia, Toronto, New York e Londra. A Cannes 2012 ha presentato il film di Bernardo Bertolucci IO E TE.

Al festival di Toronto 2012, ha presentato l'avventura epica KON-TIKI diretto da Joachim Roenning ed Espen Sandberg, nominato al Golden Globe e all'Academy Award come migliore film straniero. A Cannes 2013 ha presentato il film in concorso ONLY LOVERS LEFT ALIVE, di Jim Jarmusch, con Tilda Swinton, Tom Hiddleston, Mia Wasikowska e John Hurt, insieme alla proiezione di THE LAST EMPEROR (L'ULTIMO IMPERATORE) in 3D, all'interno della sezione dedicata ai classici. Il suo listino comprende il film inglese YOU REALLY GOT ME, la storia del gruppo rock The Kinks, per la regia di Julien Temple.

Thomas produce i film attraverso la Recorded Picture Company ed è il direttore della sua stimata società di vendite, la HanWay Films. Dal 1992 al 1997 è stato presidente del British Film Institute, di cui è diventato membro onorario nel 2000. Ha ricevuto numerosi premi in tutto il mondo fra cui il Michael Balcon Award per il suo contributo al cinema

inglese da parte del BAFTA, e il riconoscimento degli European Film Awards per il migliore risultato europeo nel cinema mondiale. È stato presidente della giuria dei festival di cinema di Tokyo, San Sebastian, Berlino e Cannes (*Un Certain Regard*), ed è stato membro della giuria principale di Cannes. Nel 2009 ha inoltre ricevuto il titolo onorifico di Comandante dell'Ordine dell'Impero Britannico (CBE).

NICK O'HAGAN (Co-Produttore) è un produttore, line producer, e dirigente della Giant Films. Nel corso della sua carriera ventennale ha avuto l'opportunità di lavorare con alcuni dei registi più illustri dell'industria cinematografica fra cui Dustin Hoffman, Michael Radford e Terry Gilliam.

I suoi crediti cinematografici comprendono THE TURNAROUND con Clive Owen; SOLITAIRE FOR TWO, diretto da Gary Sinyor; WILDE di Brian Gilbert con Stephen Fry, Jude Law, Michael Sheen e Vanessa Redgrave; FEVER PITCH (FEBBRE A 90°) di David Evan, basato sul romanzo di Nick Hornby; B. MONKEY (B. MONKEY – UNA DONNA DA SALVARE) di Michael Radford; PLUNKET AND MCQUEEN, di Jake Scott, con Jonny Lee Miller; TIDELAND (TIDELAND – IL MONDO CAPOVOLTO) di Terry Gilliam con Jodelle Ferland, Janet McTeer, Jennifer Tilly e Jeff Bridges; DAYLIGHT ROBBERY (DAYLIGHT ROBBERY – UN COLPO BRITISH STYLE) di Paris Leonti; FRANKLYN di Gerald McMorro con Eva Green; CREATION di Jon Amiel con Paul Bettany; AGE OF HEROES di Adrian Vitoria con Sean Bean, Izabella Miko e James D'Arcy; e QUARTET di Dustin Hoffman, selezionato dalla National Board of Review fra i dieci migliori film del 2012.

Il direttore della fotografia di fama mondiale **GILES NUTTGENS (Direttore della fotografia)** ha recentemente girato WHAT MAISIE KNEW al fianco di due collaboratori di lunga data, i registi Scott McGehee e David Siegel. Il film presenta Julianne Moore e Alexander Skarsgard. Per un'altra sua frequente collaboratrice, la regista Deepa Mehta, Nuttgens ha curato la fotografia di MIDNIGHT'S CHILDREN (I FIGLI DELLA MEZZANOTTE), basato sul best seller di Salman Rushdie. Entrambi i film sono stati presentati al Toronto International Film Festival 2012.

Il suo ricco curriculum cinematografico comprende anche la trilogia di Mehta FIRE, EARTH e WATER. WATER ha ricevuto una nomination all'Oscar nel 2007 come miglior film in lingua straniera ed è valso a Nuttgens il 2006 GENIE® Award 2006 per la migliore fotografia.

Nel 2007, l'evocativa e struggente fotografia di Nuttgens, come l'ha definita il Telegraph, in MISTER FOE ha meritato i premi del Copenhagen Film Festival e del British Film Festival a Dinard, nonché una nomination agli Evening Standard Awards 2008. Avendo costruito solidi rapporti professionali con vari registi, Nuttgens ha lavorato per la prima volta con McGehee e Siegel in THE DEEP END (I SEGRETI DEL LAGO), un film che gli è valso

il premio per la migliore fotografia assegnato dal Sundance Film Festival 2001, ed una candidatura nella stessa categoria agli Independent Spirit Awards 2002.

Recentemente ha lavorato nei film YOUNG ONES, con Elle Fanning e Michael Shannon per la regia di Jake Paltrow, e GOD HELP THE GIRL di Stuart Murdoch.

LAURENCE DORMAN (Scenografia) ha iniziato come direttore artistico di video pop nella metà degli anni '80, prima di laurearsi presso la National Film and Television School con il film premio Oscar dal titolo THIS BOYS STORY diretto da John Roberts. Ha iniziato a lavorare come scenografo per THE YOUNG AMERICANS interpretato da Harvey Keitel e prodotto da Working Title, diretto da Danny Cannon, suo collega universitario.

Successivamente ha lavorato in varie produzioni televisive e cinematografiche, in film in costume e d'autore, ricchi d'atmosfera, fra cui YOUNG ADAM di David Mackenzie e CREATION di John Amiel, nonché nel bizzarro e fantasioso FRANKLYN diretto da Gerald McMorrow. Vanta un'importante esperienza nella costruzione di studi e location avendo lavorato in Africa, in India, negli Stati Uniti, in Europa e in Inghilterra.

Dorman ha disegnato le scene di ME AND ORSON WELLES di Richard Linklater, un film ambientato nella New York degli anni '30, ma interamente girato in Inghilterra.

La montatrice **DANA CONGDON (Montaggio)** ha iniziato come assistente al montaggio di GOODFELLAS (GOODFELLAS – QUEI BRAVI RAGAZZI) e THE LAST TEMPTATION OF CHRIST (L'ULTIMA TENTAZIONE DI CRISTO) di Martin Scorsese; GODFATHER III (IL PADRINO PARTE TERZA) di Francis Ford Coppola; THE FRESHMAN (IL BOSS E LA MATRICOLA) e COFFEE & CIGARETTES di Andy Bergman e MYSTERY TRAIN (MYSTERY TRAIN – MARTEDI' NOTTE A MEMPHIS), diretto da Jim Jarmusch.

Ha lavorato come montatrice in THE BASKETBALL DIARIES (RITORNO DAL NULLA) di Scott Kalvert; LIVING IN OBLIVION (SI GIRA A MANHATTAN) che ha vinto il premio alla migliore sceneggiatura del Sundance Film Festival, per la regia di Tom DiCillo; e IN THE SOUP (IN THE SOUP – UN MARE DI GUAI) diretto da Alexandre Rockwell, vincitore del premio della giuria al Sundance Film Festival.

Altri importanti crediti comprendono CRAZY KIND OF LOVE di Sarah Siegel-Magness'; POST GRAD (LAUREATA... E ADESSO?) di Vicky Jenson; SOMEONE LIKE YOU (QUALCUNO COME TE) e A WALK ON THE MOON (A WALK ON THE MOON – COMPLICE LA LUNA) di Tony Goldwyn; DIGGING TO CHINA (UN AUTUNNO FRA LE NUVOLE) diretto da Timothy Hutton; TWILIGHT OF THE GOLDS (L'ORGOGGIO DI UN FIGLIO) diretto da Ross Marks; INVASION OF PRIVACY (VIOLENZA PRIVATA) diretto da Tony Hickox; e TRIPLE BOGEY ON A PAR FIVE HOLE diretto da Amos Poe.

Il compositore inglese **ROLFE KENT (Musica)** ha lavorato per quasi 50 film, fra cui UP IN THE AIR (TRA LE NUVOLE) nominato all'Oscar, che gli è valso un Golden Satellite® Award, SIDEWAYS (SIDEWAYS – IN VIAGGIO CON JACK), per cui è stato nominato al Golden Globe e al Critics Choice® Award in 2007, YOUNG ADULT, CHARLIE ST. CLOUD (SEGUI IL TUO CUORE), ABOUT SCHMIDT (A PROPOSITO DI SCHMIDT), ELECTION, MEAN GIRLS, LEGALLY BLONDE (LA RIVINCITA DELLE BIONDE) e LEGALLY BLONDE II (UNA BIONDA IN CARRIERA), WEDDING CRASHERS (2 SINGLE A NOZZE), THE MATADOR, REIGN OVER ME, THE HUNTING PARTY (THE HUNTING PARTY – I CACCIATORI), THE GHOSTS OF GIRLFRIENDS PAST (LA RIVOLTA DELLE EX) e THANK YOU FOR SMOKING. Kent ha inoltre composto il tema musicale principale del grande successo di Showtime “Dexter”. Nel 2012 ha ricevuto il Richard Kirk alla carriera.

JULIAN DAY (Costumi) si è laureato in studi teatrali presso l'Università di Birmingham. Il suo interesse nei confronti dei costumi si è sviluppato lavorando per un anno presso ‘Angels the Costumiers’, il rinomato atelier di Morris Angels che fornisce costumi per le produzioni teatrali e cinematografiche più prestigiose.

Julian ha iniziato a lavorare per il cinema nel 2000. Tra i film in cui ha collaborato ricordiamo: MY SUMMER OF LOVE, LAST RESORT and CONTROL. I più recenti comprendono BRIGHTON ROCK, SALMON FISHING IN THE YEMEN (IL PESCATORE DI SOGNI), BERBERIAN SOUND STUDIO e NOWHERE BOY.

Ora è molto richiesto per via del suo stile eclettico ed originale. Si interessa all'abbigliamento vintage francese e ai corredi da caccia americani.

Progetti futuri comprendono RUSH di Ron Howard e l'attesissimo DIANA.

Ha inoltre curato i costumi del recente ALAN PARTRIDGE: ALPHA PAPA. Inoltre sta lavorando di nuovo con Ron Howard in IN THE HEART OF THE SEA, attualmente in lavorazione.